

In Parlamento

Alla Camera

Di competitività, torna il tetto allo stipendio dei manager

240

mila euro
 Rientra il tetto allo stipendio di manager nel settore pubblico

-10%

bollette
 Inseriti gli incentivi per le Pmi per la riduzione della bolletta

ANTONIO PITONI
 ROMA

Il via libera definitivo, con la seconda fiducia (votata ieri) dopo quella del Senato, dovrebbe arrivare oggi alla Camera. Non prima che l'assemblea di Montecitorio abbia esaminato i 181 ordini del giorno piovuti sul dl competitività. Tra soppressioni e modifiche, dubbi della Ragioneria dello Stato, e rinvii in commissione, il testo del provvedimento è stato ulteriormente cambiato nel suo passaggio a Montecitorio e dovrà ritornare a Palazzo Madama. Nei 34 articoli del decreto (che scade il 22 agosto) c'è di tutto: dall'Ilva alla doppia soglia Opa, dai rifiuti del Lazio alle nutrie, passando per l'agricoltura (pacchetto «campolibero») e l'ambiente.

Nel passaggio alla Camera è stata depennata, ad esempio, la cancellazione della deroga al tetto (che quindi resta) di 240mila euro per gli stipendi

dei manager Pa, per le società quotate e quelle emittenti strumenti finanziari quotati o che rilasciano titoli scambiati, ma anche l'eliminazione del pagamento dei crediti per 535 milioni a Poste italiane.

Capitolo Ilva: via libera al prestito ponte, al rafforzamento del ruolo del subcommissario ad hoc per il Piano di risanamento e allo sblocco delle risorse della famiglia Riva poste sotto sequestro. Viene introdotta la doppia soglia Opa al 25% per le società quotate, escluse le Pmi (l'altra rimane ferma al 30%), che invece potranno scegliere di inserire nello statuto una soglia compresa tra il 20% e il 40%. Poteri per forme «speciali» di gestione dei rifiuti al governatore del Lazio e al sindaco di uno dei comuni del territorio regionale. Previsto un nuovo spalma incentivi, per la riduzione del 10% delle bollette alle Pmi. Per le rinnovabili viene innalzata anche la soglia per lo scambio sul posto. Estensione delle indagini per la Terra dei fuochi, giro di vite sulle carrette del mare e 350 milioni per l'efficienza energetica degli edifici (da Fondo Kyoto).

